

INFEZIONE DA HIV E AIDS

Cosa sono l' HIV e l' AIDS?

HIV o Virus della Immunodeficienza Umana è un virus che distrugge il sistema immunitario. In particolare il virus colpisce alcuni tipi di cellule, chiamate linfociti CD4 la cui funzione nel nostro organismo è quella di combattere le infezioni. Nell' arco di alcuni anni i linfociti CD4 vengono distrutti, le difese dell' organismo vengono progressivamente a mancare, compaiono infezioni ai polmoni, al cavo orale, agli occhi, oppure si manifestano tumori, tra cui il linfoma o il cancro della cervice. Quando si verifica qualcuna di queste evenienze si dice che il paziente ha l' AIDS (Sindrome dell' Immuno Deficienza Acquisita).

Come si infetta la donna con l' HIV?

HIV si diffonde attraverso il contatto con il sangue o il liquido seminale di una persona infetta e ciò, generalmente, si verifica durante un rapporto sessuale. Il contagio può avvenire anche attraverso sangue infetto, per esempio una trasfusione (oggi non più possibile per i controlli di laboratorio cui è sottoposto il sangue), ma più frequentemente si verifica con lo scambio di siringhe contaminate da sangue, evenienza non rara tra i tossicodipendenti.

HIV non si trasmette con il bacio, toccandosi, utilizzando la stessa tavoletta del water o scambiandosi i vestiti.

La maggior parte delle donne acquisisce l' infezione dal partner sessuale, in particolare se il partner infetto non utilizza il condom durante il rapporto sessuale.

Chi è a maggior rischio di contagio da HIV?

Mentre nelle fasi iniziali dell' epidemia le persone a maggior rischio di contagio erano rappresentate da tossicodipendenti, omosessuali ed emofilici (attraverso trasfusioni di sangue infetto), oggi l' epidemiologia si è modificata e nessuno può considerarsi immune dal contagio.

Si devono, tuttavia, considerare a maggior rischio persone

- omosessuali
- con molti partner sessuali
- dedite alla prostituzione
- che hanno rapporti con prostitute
- che scambiano aghi contaminati da sangue durante l' uso di droghe per via endovenosa
- che presentano una Malattia Sessualmente Trasmissibile
- che hanno avuto o che hanno rapporti sessuali con una persona che presenti uno dei fattori di rischio sopra elencati.

La persona contagiata da HIV può apparire in ottima salute e **solo il test sul sangue può escludere l' infezione**. Le persone con test positivo, vengono anche chiamate HIV – positive. Se ti senti a rischio chiedi al tuo medico di farti eseguire il test; lo puoi fare anche in anonimato.

Ricorda che la certezza al 100% di evitare l' AIDS si ha solo se non si hanno rapporti sessuali o, se si hanno, il partner deve essere HIV – negativo.

Evitare lo scambio di siringhe infette è anche molto importante.

L' infezione da HIV è differente tra l' uomo e la donna?

In linea generale l' evoluzione della malattie è simile nei due sessi. In uno stadio avanzato, specie quando le difese immunitarie si sono indebolite, la donna può soffrire di candidosi vaginale recidivante; malattie più gravi come la Malattia Infiammatoria Pelvica diviene più difficile da trattare e la displasia pre - cancerosa ed il cancro della cervice uterina tendono a progredire più rapidamente.

Quali precauzioni si devono prendere per evitare di essere contagiati da HIV durante i rapporti sessuali?

Se utilizzato correttamente da parte del maschio, il condom previene il contagio sia da uomo a donna che viceversa. Contemporaneamente viene impedita la diffusione anche di altre Malattie Sessualmente Trasmissibili (herpes, condilomi, sifilide etc).

Nella donna l'uso del diaframma non protegge dal contagio; l'uso di contraccettivi, anche impiantabili, non evita l'infezione da HIV, ma impedisce esclusivamente la gravidanza.

L'uso di un dispositivo intra uterino per la prevenzione di gravidanza non è raccomandato nella donna HIV – positiva, in quanto potrebbe favorire un maggior sanguinamento durante il periodo mestruale.

Come avviene il contagio tra madre e figlio?

Il bambino può diventare HIV – positivo durante la gravidanza, il parto e l'allattamento.

E' oggi possibile impedire il contagio se la donna gravida ed il neonato vengono adeguatamente trattati; ciò è possibile solo se la madre ha eseguito il test e conosce il suo stato di HIV - positività.

In gravidanza, ma anche prima di decidere di avere un bambino è importante eseguire il test HIV, affinché mamma e bambino possano avere le cure più opportune in caso di necessità.

Cosa devo fare se penso di essere HIV - positiva?

Contatta subito il tuo medico e sappi che anche se non si può guarire, le cure che oggi abbiamo a disposizione possono impedire la progressione della malattia

HIV/AIDS: QUANDO INIZIARE LA TERAPIA

Quando il virus HIV rende le persone più deboli o malate?

Una volta penetrato nell' organismo, il virus HIV distrugge progressivamente le cellule che ha infettato, i linfociti CD4, e gradatamente diminuiscono le difese immunitarie. Per evitare che compaiano le infezioni e che il paziente divenga gravemente malato è necessario iniziare la terapia Anti Retro Virale (ARV)

Come funzionano i farmaci ARV ?

Le medicine vengono generalmente raggruppate in base alle modalità con cui agiscono contro HIV. Gli *inibitori della trascrittasi inversa* inibiscono un enzima necessario al virus per replicarsi; se l' enzima non è funzionante il virus cresce molto lentamente. Gli *inibitori della proteasi*, invece, bloccano la fase finale di crescita del virus.

Quali sono le medicine oggi in uso per la cura dell' infezione da HIV?

Nome generico	Nome commerciale	Abbreviazione
<i>Inibitori della trascrittasi inversa</i>		
Zidovudina	Retrovir	AZT
Didanosina	Videx	ddI
Zalcitabina	Hivid	ddC
Stavudina	Zerit	d4T
Lamivudina	Epivir	3TC
Abacavir	Ziagen	ABC
Nevirapina	Viramune	
Delavirdina	Rescriptor	DLV
Efavirenz	Sustiva	EFV
Zidovudina+ lamivudina	Combivir	
<i>Inibitori della proteasi</i>		
Saquinavir	Invirase Fortovase	
Ritonavir	Norvir	
Indinavir	Crixivan	
Nelfinavir	Viracept	
Amprenavir	Agenerase	

Quando iniziare la terapia ARV ?

La maggior parte degli esperti concordano nel dire che le cure vanno iniziate prima che i linfociti CD4 scendano sotto 200 mmc. La decisione va presa insieme al tuo medico valutando due esami fondamentali che sono il valore assoluto dei linfociti CD4 e la carica virale.

Quali sono le cure migliori per me?

La cura deve essere adattata al singolo paziente ed in genere il numero di composti non deve essere inferiore a tre. I farmaci vanno distribuiti nella giornata, secondo intervalli che devono essere sempre rispettati affinché l' efficacia possa essere completa e duratura nel tempo.

E' comunque indispensabile che nella gestione della terapia tu sia periodicamente controllato dal tuo medico di fiducia.

HIV ED IL TEST DELLA CARICA VIRALE PLASMATICA

Cosa è il test della carica virale plasmatica?

Il test della carica virale plasmatica misura la quantità di HIV presente nel tuo sangue.

Conoscendo questo valore è possibile dare indicazioni sullo stadio e sulla evoluzione della infezione da HIV; il risultato della carica virale è quindi importante per decidere quando iniziare e/o quando cambiare la terapia Anti Retro Virale (ARV).

In commercio esistono tre differenti test che misurano la carica virale (PCR; b DNA; NASBA) e che danno risultati praticamente sovrapponibili: in genere conviene che nel monitoraggio della terapia venga sempre utilizzato lo stesso test.

Modifiche nella carica virale vengono espresse in log (logaritmi). La modifica di 1 log indica che vi è stata una variazione 10 volte maggior o 10 volte minore rispetto al valore iniziale di carica virale. Per esempio se un primo risultato della carica virale dava un valore di 20.000 copie HIV/mL, la modifica di 1 log può indicare che il valore è aumentato a 200.000 copie HIV/mL o diminuito a 2.000 copie HIV/mL.

Il valore di carica virale nel tuo sangue non è stabile ed è questo il motivo per cui il tuo dottore prima di iniziare o di modificare la terapia controlla almeno due valori di carica virale a distanza di 2 o 3 settimane l'uno dall'altro.

In che modo il test della carica virale aiuta il tuo medico a decidere quando iniziare la terapia ARV?

Se tu sei HIV positivo e non hai ancora iniziato la terapia ARV, il tuo medico, in genere, controlla la carica virale almeno 2- 3 volte nell'arco dell'anno.

L'inizio della terapia ARV approssimativamente coincide con valori di carica virale compresi tra 10.000– 30.000 copie/mL. La scelta non è semplice in quanto la terapia deve essere adattata al singolo paziente, mettendo in conto possibili interferenze legate al concomitante uso di altri farmaci.

Insieme al test della carica virale viene valutata la conta dei linfociti CD4 +, il cui numero è un indicatore dello stato di salute del tuo sistema immunitario e viene utilizzato per decidere quando iniziare o modificare la terapia ARV. In genere con la diminuzione della carica virale, sale, anche se più lentamente, il numero di linfociti CD4+.

Come è utilizzato il test della carica virale durante la terapia ARV?

Se tu sei in trattamento con farmaci ARV noterai che il tuo medico controlla il valore della carica virale almeno 3 volte all'anno per essere sicuro che le medicine funzionino. In caso di aumento costante dovrà essere presa in considerazione l'eventualità di modificare la terapia.

Il controllo della carica virale può essere ripetuto se si verifica una diminuzione dei linfociti CD4+; in caso di vaccinazione o di infezione, si dovrebbero sempre attendere almeno 3-4 settimane prima di ripetere il test in quanto il valore potrebbe essere più elevato di quello normalmente atteso.

Come influiscono i farmaci ARV sulla carica virale?

Dopo che hai iniziato la terapia ARV o hai cambiato un precedente schema terapeutico, dovresti veder scendere la carica virale di almeno 1 log (10 volte) nell'arco di 1 – 2 mesi. Da questo periodo, se la cura funziona, la discesa è progressiva, tanto che la carica può non essere più misurabile al 4 – 6 mese di terapia. Questo è un ottimo risultato, ma non significa che tu hai eliminato HIV!

La velocità con cui la carica virale diminuisce dipende da molti fattori tra cui:

- un precedente elevato valore
- la tua aderenza alla terapia
- l'aver effettuato una precedente terapia

Ricorda che anche se la tua carica virale è molto bassa sino a non essere rilevata con i test di uso routinario, il virus è sempre presente e tu puoi trasmetterlo sia attraverso il sesso non protetto come anche lo scambio di siringhe contaminate.

Perché è bene avere la carica virale bassa?

Non è possibile ad oggi guarire definitivamente l' infezione da HIV, ma bassi valori di carica virale non fanno peggiorare la malattia e, soprattutto, ti aiutano a star bene.